



L'infezione da HPV si può prevenire?

Sì. La probabilità di essere infettati dall'HPV può essere drasticamente diminuita attraverso l'adozione di comportamenti sessuali "sicuri": avere sempre rapporti protetti con il preservativo, evitare rapporti con partner occasionali o comunque ridurre il numero dei partner sessuali. Il preservativo riduce la probabilità di trasmissione dell'infezione, anche se non può impedirla del tutto, dal momento che l'HPV è presente anche nelle zone genitali non coperte dal preservativo.

Oggi disponiamo anche di un vaccino efficace contro i principali tipi di HPV. Attualmente è disponibile un vaccino in grado di prevenire l'infezione causata dagli HPV oncogeni 16 e 18, e anche quella provocata dagli HPV 6 e 11, che provocano i condilomi acuminati (vaccino quadrivalente). E' inoltre disponibile un vaccino nonavalente, che aggiunge ai tipi di HPV inclusi nel vaccino quadrivalente, anche altri cinque tipi oncogeni (HPV 31, 33, 45, 52, 58).



I maschi possono essere vaccinati contro l'HPV?

Sì. Anche i maschi possono essere vaccinati. Dovrebbero essere vaccinati tutti i giovani prima dell'inizio dei rapporti sessuali, poiché si tratta di una vaccinazione contro un'infezione sessualmente trasmessa. In Italia, la vaccinazione anti-HPV è oggi offerta gratuitamente ai maschi nel dodicesimo anno di età. La somministrazione prevista è di due (fino a 13/14 anni) o tre dosi (oltre i 14 anni), e varia anche a seconda del vaccino utilizzato. La vaccinazione può essere effettuata fino all'età di 26 anni. Nelle popolazioni maschili non oggetto di offerta gratuita, la vaccinazione può essere ugualmente effettuata dietro pagamento. In alcune regioni il vaccino è gratuito per i maschi con rischio di infezione più elevato, come i maschi gay e quelli HIV-positivi.



I maschi che hanno avuto i condilomi acuminati possono essere vaccinati?

Sì. Anche i maschi che hanno avuto i condilomi possono essere vaccinati. Averli già avuti, infatti, non elimina la possibilità di acquisirli nuovamente, perché la protezione immunologica non dura per tutta la vita (come invece in altre malattie infettive, per es. morbillo o pertosse). In questi casi la vaccinazione può rafforzare la risposta di difesa dell'organismo fino a limitare il rischio futuro di un'altra infezione. Senza contare che sia il vaccino quadrivalente che nonavalente potranno prevenire anche l'infezione causata dai principali tipi di HPV oncogeni, riducendo quindi anche il rischio di cancro.

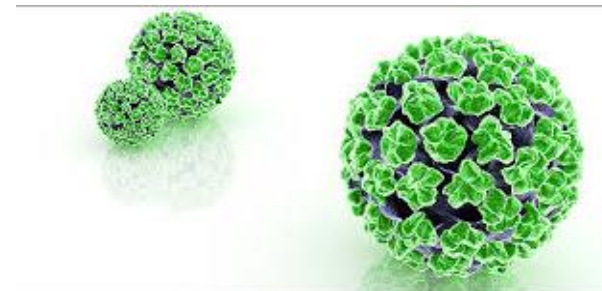


Esiste un test per ricercare l'infezione da HPV ed è utile farlo?

Oggi esistono vari esami di laboratorio che possono essere eseguiti per capire se c'è un'infezione da HPV. L'esame più frequentemente utilizzato è in grado di evidenziare se c'è un'infezione da parte degli HPV oncogeni tra cui il 16 e il 18. Tuttavia, attualmente il test HPV è utile solo per le donne e in altri pochi contesti particolari, per esempio per i pazienti con tumore dell'orofaringe. Effettuare un test al di fuori di questi casi non è utile, perché una sua eventuale positività non indica una malattia, né una necessità di cura.

**Realizzazione a cura della UOSD
Dermatologia MST, Ambientale,
Tropicale e Immigrazione
Direttore: Antonio Cristaudo
Istituto Dermatologico San Gallicano IRCCS
Via Elio Chianesi 53, 00144 Roma**

Impariamo a conoscere l'infezione da HPV nel maschio



Per qualsiasi dubbio o necessità sull'infezione da HPV e sulla vaccinazione puoi rivolgerti agli operatori del Centro per le Infezioni Sessualmente Trasmissibili dell'Istituto San Gallicano aperto tutte le mattine dal Lunedì al Venerdì in Via Elio Chianesi 53, Mostacciano-Eur



Che cos'è l'infezione da HPV?

L'infezione da papillomavirus umano (HPV) è un'infezione perlopiù a trasmissione sessuale che colpisce la pelle e le mucose degli organi genitali maschili e femminili. Nella donna vengono infettati la vulva, la vagina, il collo dell'utero, l'ano e il periano. Nell'uomo possono essere infettati il pene, il pube, l'ano, il periano, il cavo orale e l'orofaringe.



Quanto è diffusa l'infezione da HPV nei maschi?

L'infezione da HPV è molto diffusa tra gli uomini sessualmente attivi. L'infezione del pene è presente in circa il 50% dei maschi, sia eterosessuali che gay. L'infezione anale è presente in una frazione variabile di individui, pari a circa il 15% tra i maschi eterosessuali, mentre arriva a superare il 90% tra i maschi gay. Molti sono i fattori che influiscono sul rischio di contrarre l'infezione, come la precocità dei rapporti sessuali, il numero dei partner, l'uso del preservativo e i disordini immunitari.



Come si prende l'infezione da HPV?

L'infezione da HPV si prende principalmente attraverso i rapporti sessuali, ma il virus può arrivare sulle mucose genitali anche per contatto indiretto, soprattutto con le mani, con zone cutanee infette intorno ai genitali o tramite contatti con oggetti inanimati che possono trasportare per breve tempo il virus, come indumenti intimi o biancheria da bagno scambiati tra persone.



Cosa provoca l'infezione da HPV?

Non necessariamente l'infezione da HPV è causa di "malattia". Nella maggior parte dei casi l'infezione non dà alcun problema visibile e può risolversi spontaneamente senza che chi ce l'ha se ne accorga. In altri casi provoca la crescita di escrescenze ruvide chiamate *condilomi acuminati* (o *verruche genitali*), che tendono ad espandersi. Queste lesioni rappresentano oggi la malattia sessualmente trasmessa più comune in Europa. In Italia, si stima che ne siano colpite circa 400-500 mila persone, tra maschi e femmine. Solo raramente l'infezione può causare lo sviluppo di lesioni che potrebbero portare al cancro.



Come si riconoscono i condilomi acuminati?

I condilomi possono essere facilmente riconosciuti con l'ispezione dei genitali. Gli uomini dovrebbero controllare soprattutto il glande, la sua corona, la regione del frenulo e la cute del prepuzio. A livello anale, è possibile accorgersi, soprattutto durante l'igiene intima, di piccole escrescenze carnose percepibili al tatto. In questi casi, è necessario rivolgersi al medico di medicina generale e/o sottoporsi ad una visita specialistica, per esempio dal dermatologo.



I condilomi possono essere curati?

Sì. I condilomi acuminati possono essere facilmente asportati dallo specialista utilizzando

diversi metodi, scelti in base alle caratteristiche delle lesioni, della loro estensione e delle preferenze del paziente. Solitamente questi metodi comprendono: la crioterapia (eliminazione con il freddo), l'asportazione chirurgica o la terapia locale con creme che seccano le lesioni. Di solito le sedute di asportazione sono più di una, in misura dell'estensione delle lesioni, e possono richiedere alcune settimane per essere concluse.



E' vero che l'infezione da HPV può provocare il cancro anche nei maschi?

Sì. In un ridotto numero di casi, l'infezione da HPV può causare lo sviluppo di tumori anche nel maschio, come conseguenza dell'infezione provocata da alcuni tipi di HPV detti oncogeni o ad alto rischio. Questi tipi di HPV, come ad esempio gli HPV 16 e 18, possono causare tumori a livello del pene, dell'ano e dell'orofaringe (es. tonsille). Questi tumori sono tuttavia rari e, in alcuni casi, prevenibili, perché si sviluppano nell'arco di decenni e dopo la comparsa di lesioni intermedie (pre-cancerose). Come nel caso della lesioni causate dall'HPV a livello della cervice uterina, quelle dell'ano possono essere individuate precocemente mediante un Pap-test anale, e sono curabili attraverso terapie conservative. Il Pap-test anale, insieme ad un esame chiamato *anoscopia* che si esegue nel caso in cui siano state messe in evidenza dal Pap-test delle anomalie, sembra utile alla prevenzione del cancro dell'ano. Tuttavia, il Pap-test anale è al momento indicato solo nel maschio gay, che presenta un rischio elevato di cancro anale.